



LE PARTITE MONDIALI

Table with 8 columns (GRUPPO A-H) showing match results, classifications, and upcoming games for various World Cup groups.

Il Brasile delle stelle non dà più spettacolo

Anche contro l'Australia i carioca faticano. Un gol di Adriano sblocca la partita, Fred arrotonda

di Massimo Franchi

JOGA MALINO Incassati i soldi dallo sponsor per l'innocenza al bel calcio, le stelle del Brasile "pentacampeon" non si divertono più.

Table with 2 columns: BRASILE 2, AUSTRALIA 0

Brasile: Dida; Cafu, Lucio, Juan, Roberto Carlos; Emerson (27' st Gilberto Silva), Zé Roberto; Kaká, Ronaldinho; Ronaldo (27' st Robinho), Adriano (43' st Fred. All.: Parreira

Australia: Schwarzer; Moore (24' st Aloisi), Neill, Popovic (40' pt Bresciano), Chipperfield; Culina, Emerton, Grella, Cahill (11' st Kewell), Sterjovski; Viduka. All.: Hiddink



Adriano sommerso dai suoi compagni dopo aver realizzato il primo gol brasiliano. Foto di Paulo Whitaker/Reuters

Quando Ronaldinho al 25' inciampa sulla palla anche la torcida brasiliana si azzittisce. Continuare a crossare per quei due stoccafissi di Ronaldo e Adriano che di testa non segnano manco morti non è la migliore delle idee.

Poi si fa male Popovic e Hiddink raddoppia la colonia italiana e parmenese dando spazio a Bresciano. L'arbitro tedesco Merk in patria è considerato come Collina da noi e forse per questo si rende più visibile nel secondo tempo cambiandosi la maglia da grigia a rossa.

Festa esagerata per un golletto del genere. Saltato il banco, Hiddink cambia così: affianca a Viduka Kewell, al posto di Cahill. Passa un minuto e proprio a lui capita la più facile delle occasioni. Dida va a farfalle e la punta del Liverpool manda incredibilmente fuori a porta vuota.

ma mossa di Hiddink, mentre Parreira sceglie Gilberto (dell'Arsenal) per sostituire Emerson più la staffetta madridista Robinho- Ronaldo. L'ex fenomeno esce tra i fischi, meno meriti rispetto all'esordio, ma sempre comprensibili. Un salvataggio di Dida su Bresciano e un palo di testa di Kaká, sono il preludio all'ultima occasione di Viduka che scavalca in pallonetto Dida con la palla che accarezza la traversa. Poi Fred corregge davanti alla porta chiudendo al 90'. Formidabili e fortunati questi brasiliani.

GRUPPO G Finisce in parità la sfida di Lipsia. Un gol per tempo Henry apre, Park Ji Sung chiude Transalpini a rischio eliminazione

Niente da fare. La Francia non c'è e non va oltre un pareggio per 1-1 contro la Corea del Sud, dopo essere stata in vantaggio per ottanta minuti.

Table with 2 columns: FRANCIA 1, COREA DEL SUD 1

Francia (4-2-3-1): Barthez, Sagnol, Thuram, Gallas, Abidal, Vieira, Makelele, Wiltord (al 15' st Ribery), Zidane (dal 46 Trezeguet), Malouda (dal 43' Dhorasoo), Henry

Corea del Sud (4-3-3): Lee Woon, Jae Kim Dong Jin, Choi Jin, Cheul, Kim Jim Kyu, Lee Young Pyo, Park Ji-Sung, Lee Eul-Yong, Lee Ho (dal 24 Kim Sang-Shik) Lee Chun-Soo (dal 37' Ahn Jung-Hwan), Cho Jae Jin, Kim Nam-Il

croci di Wiltord, crea maggiori spazi per Henry. Rimane l'astenia sotto porta. A parte il gol dell'attaccante francese, l'unica vera occasione è da calcio d'angolo con successivo colpo di testa vincente di Vieira (l'arbitro non si accorge che il pallone è entrato). Timidezza in area di rigore che si manifesta anche nella ripresa (Barthez e Lee Woon sono praticamente inoperosi).

GIRONE F A Norimberga pareggio senza reti. Zico: «Troppo caldo» Porte stregate, slavi a secco Il catenaccio nipponico tiene

È finita zero a zero. Con un passettino avanti sotto il profilo del gioco per il Giappone, due indietro come prestazione per la Croazia. Una squadra combattiva quella asiatica, che ci mette anche buona volontà ma totalmente incapace di arrivare a conclusioni pericolose.

Table with 2 columns: GIAPPONE 0, CROAZIA 0

Giappone: Kawaguchi, Kaji, Nakazawa, Miyamoto, Santos, Nakamura, Fukunishi (1' st Inamoto 5), H. Nakata, Ogasawara, Takahara (40' st Oguro), Yanagisawa (16 st Tamada). All.: Zico

un rigore, colpisce una traversa. Ci provano tutti gli attaccanti della squadra di Kranjcar: il più attivo è Prso ma anche Klasnic, Srna, Kranjcar (figlio dell'allenatore) arrivano con facilità alla conclusione. E il Giappone? Ritmi lenti e sonnacciosi, con Nakata e Nakamura che quando prendono palla non sanno a chi darla.

IL CORSIVO \*\*\* Azzurri senza testa OLIVIERO BEHA

La prima notazione a caldo, dopo la delusione contro gli Stati Uniti (a pallone...), sarebbe la solita: il calcio italiano non vale, neppure nei suoi nazionali, quello che viene pagato. La seconda: almeno alcuni, in prima De Rossi, non hanno capito bene la natura speciale di questa spedizione azzurra, o almeno non riescono a controllarsi.